



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa



Il Sole

24 ORE

Pag. 6

Data

7 NOV 2005

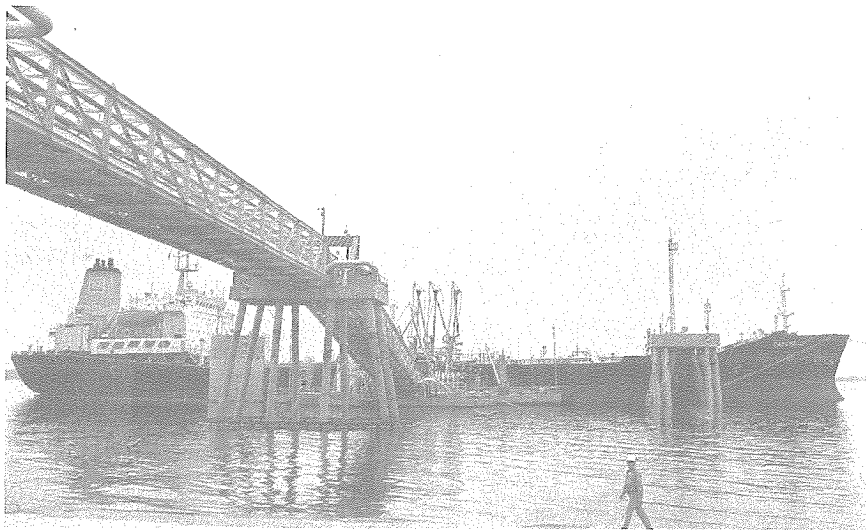
ENERGIA ■ Presentato oggi a Parigi il «World Outlook 2005» dell'Aie: previsto un aumento della domanda di oltre il 50% entro il 2030

Un business da 17 mila miliardi di dollari

Cresceranno soprattutto elettricità, gas naturale e carbone

Nel prossimo quarto di secolo, da qui al 2030, secondo le proiezioni dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), il mondo spenderà 17 mila miliardi di dollari (sì, 1,86 miliardi al giorno per 25 anni) per investimenti in programmi energetici, in gran parte per produrre energia elettrica. L'Aie, che presenta oggi a Parigi l'edizione 2005 del suo Rapporto annuale sull'energia globale (quest'anno per la prima volta focalizzato su Medio Oriente e Nord Africa), prevede che entro il 2030 la domanda mondiale di energia aumenterà di oltre il 50%, per superare di poco i 16 miliardi di tonnellate di equivalente petrolio (tep). Gran parte della domanda addizionale (circa i due terzi) verrà dai Paesi in via di sviluppo. Il petrolio resterà la principale fonte di energia primaria e la domanda mondiale, oggi a 85 milioni di barili/giorno (mb/g), salirà a 115 mb/g nel 2030.

● **Il carbone.** Anche il carbone aumenterà del 50%, per superare entro il 2030 i 7 miliardi di tonnellate. Più del 60% della produzione supplementare sarà bruciato in Cina e India, soprattutto per produrre elettricità. Il carbone scenderà però al terzo posto nella graduatoria mondiale, venendo superato dal gas naturale, per cui l'Aie prevede una crescita complessiva del 75% (a un tasso medio annuo di poco più del 2%) e un fabbisogno di 4.800 miliardi di m³ nel 2030. In breve, i combustibili fossili domineranno la scena energetica (con notevoli effetti quanto a emissioni di CO₂), mentre la quota percentuale del nucleare è prevista in declino e quella delle fonti rinnovabili resterà sotto il 2%, anche se le rispettive produzioni aumenteranno.



Offerta ulteriore

Scenario previsto per la produzione di petrolio, in milioni di barili/giorno

	2004	2010	2020	2030	Variazione % media annua 2004-2030
NON OPEC	46,7	51,1	49,4	46,1	0,0
Ocse	20,2	19,2	16,1	13,5	-1,5
Ocse - Nord America	13,6	14,4	12,6	10,8	-0,9
<i>di cui:</i>					
<i>Usa e Canada</i>	9,7	10,5	8,8	7,4	-1,1
<i>Messico</i>	3,8	3,9	3,7	3,4	-0,5
Paesi Ocse europei	6,0	4,4	3,1	2,3	-3,7
Paesi Ocse del Pacifico	0,6	0,5	0,4	0,4	-1,4
Economie in transizione	11,4	14,5	15,6	16,4	1,4
<i>di cui: Russia</i>	9,2	10,7	10,9	11,1	0,7
Paesi in via di sviluppo	15,2	17,7	17,6	16,3	0,3
Cina	3,5	3,5	3,0	2,4	-1,5
India	0,8	0,9	0,8	0,6	-1,2
Altri Paesi asiatici	1,9	2,1	1,7	1,3	-1,7
America latina	3,8	4,7	5,5	6,1	1,8
<i>di cui: Brasile</i>	1,5	2,5	3,3	4,1	3,8
Africa	3,3	4,9	5,2	4,7	1,4
Medio Oriente	1,9	1,7	1,5	1,4	-1,3
OPEC	32,3	36,0	47,3	57,2	2,2
Opec Medio Oriente	22,8	26,6	35,3	44,0	2,6
Altri Paesi Opec	9,6	10,3	12,1	13,2	1,3
Prod. non convenzionali	2,2	3,1	6,5	10,2	6,1
Altre voci (*)	0,9	1,1	1,6	1,9	2,9
TOTALE MONDIALE	82,1	92,5	104,9	115,4	1,3

(*) compresi variazioni di stock e miglioramenti di processo

Fonte: Aie, World Energy Outlook 2005

Sotto carico. Una piccola nave petroliera della Petrobras. Nonostante gli sforzi di ricerca di nuovi giacimenti che stanno effettuando molti produttori, il fatto che le risorse accertate di greggio siano concentrate quasi tutte in Medio Oriente farà crescere il peso della regione sul totale del greggio estratto in futuro nel mondo: esso passerà dall'attuale 35% circa al 44% previsto nel 2030, per un totale di 50 mb/g, di cui 35 mb/g esportati. (Ap)



B&P

Barabino & Partners

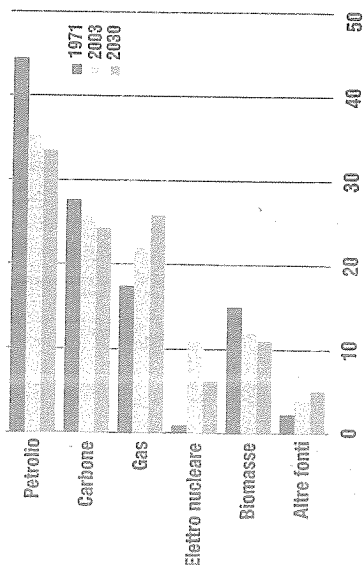
Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa



Diminuisce il ruolo del greggio, ma salgono le emissioni di CO₂

■ GAS IN PROGRESSO

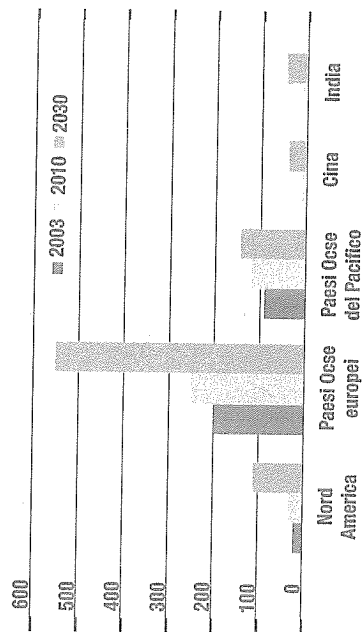
Variazione % nella composizione della domanda mondiale per fonte energetica



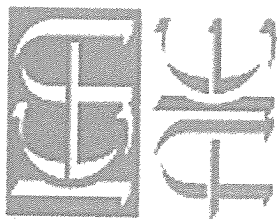
Fonte: Aie, World Energy Outlook 2005

■ LA DIPENDENZA EUROPEA

Andamento previsionale delle importazioni di gas nelle maggiori macro-regioni mondiali, in miliardi di metri cubi



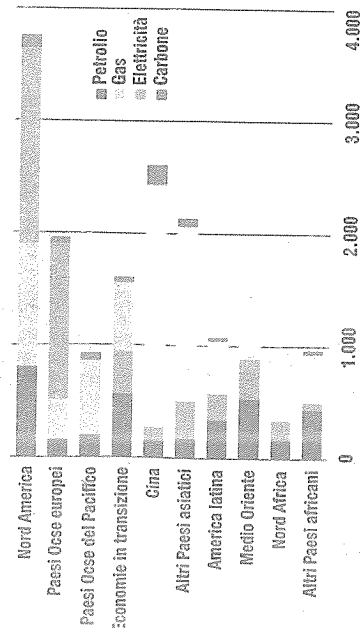
Fonte: Aie, World Energy Outlook 2005



L'Agenzia internazionale per l'energia è stata creata durante la crisi petrolifera del 1973-74 nell'ambito dell'Ocse per monitorare i mercati del settore. Ne fanno parte 26 Paesi

■ AMERICA LEADER

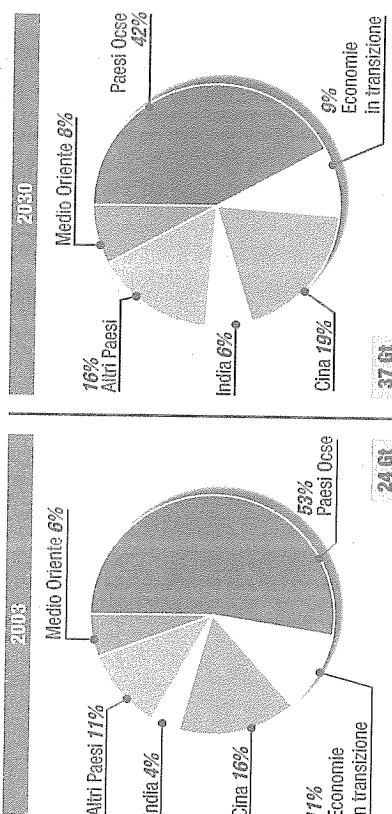
Composizione degli investimenti energetici complessivi, in miliardi di dollari 2004



Fonte: Aie, World Energy Outlook 2005

■ ATMOSFERA OSCURATA

Emissioni previste di CO₂ secondo le principali macroregioni mondiali, in gigatonnellate (10⁹)



Fonte: Aie, World Energy Outlook 2005

no e, nel caso delle fonti rinnovabili, a un tasso medio da record, di poco più del 6% all'anno.

I nove Paesi del Medio Oriente e Nord Africa analizzati dal Wec-2005 (Algeria, Arabia Saudita, Egitto, EAU, Iran, Irak, Ku-

wait, Libia, Qatar), il cui ruolo quali esportatori d'idrocarburi sarà sempre più cruciale, dovranno far fronte a una rapida crescita del fabbisogno interno, a un tasso medio di quasi il 3% annuo,

un vero primato a livello mondiale. Il fabbisogno di energia primaria servirà per oltre il 30% a produrre elettricità e alimentare gli impianti di desalinizzazione e, a sua volta, sarà soddisfatto per ol-

rispetto al totale mondiale, essi detengono il 60% delle riserve provate di petrolio e il 45% di quelle di gas. La loro quota della produzione petrolifera mondiale salirà dal 35% (2003) al 44% (2030), con 50 mb/g, di cui 35 mb/g per l'export. Per tutto ciò serviranno, secondo l'Aie, inve-



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa

Il Sole **24 ORE**

Pag.

Data

7 NOV 2005

stimenti totali per 1.500 miliardi di dollari nel periodo 2004-2030, di cui mille miliardi per gli idrocarburi e i rimanenti 500 per il settore elettrico.

● **"Picco" o no?** L'Aie non condivide i timori di un "picco" imminente (e, per alcuni, imminente) della produzione mondiale di greggio e ritiene che le riserve globali siano sufficienti a soddisfare la prevista crescita della domanda. Tuttavia, per evitare un picco prima del 2030, bisognerà intensificare l'esplorazione e "ac-

certare" nuove riserve. A parte ciò, gli scenari al 2030 pongono numerosi quesiti cruciali.

Per prima cosa, come dice la stessa Aie, un aumento del 50% della domanda di energia non sembra sostenibile e il mondo dovrà quindi adottare adeguate misure sui consumi. Inoltre, vi sono possibili incertezze circa la futura disponibilità delle immense risorse finanziarie necessarie per i previsti investimenti, nonché riguardo le decisioni dei Paesi produttori in merito all'aumen-

to della capacità produttiva. Infine, una ridda di problemi (in gran parte strategici) che derivano dalla crescente dipendenza globale dagli idrocarburi e, per di più, dalla produzione di petrolio proveniente da un numero assai ristretto di Paesi quasi tutti localizzati nella medesima regione. Per di più, circa il 35% del greggio dei 9 Paesi del Weo-2005 proviene oggi, e proverrà domani, da un solo Paese, l'Arabia Saudita, che detiene circa il 25% delle riserve mondiali di greggio,

ma sulle cui prospettive vi sono varie incertezze politiche (stabilità interna) e petrolifere. Lo scenario Aie prevede che per il 2030 la produzione saudita, oggi a circa 10 mb/g, salga a 18 mb/g — livello peraltro non confermato dagli stessi sauditi, che parlano invece di una futura capacità sostenibile di 15 mb/g. Inoltre, circa metà dell'odierna produzione saudita proviene da un solo giacimento gigante, Gawar, in funzione dal 1951.

GIORGIO S. FRANKEL